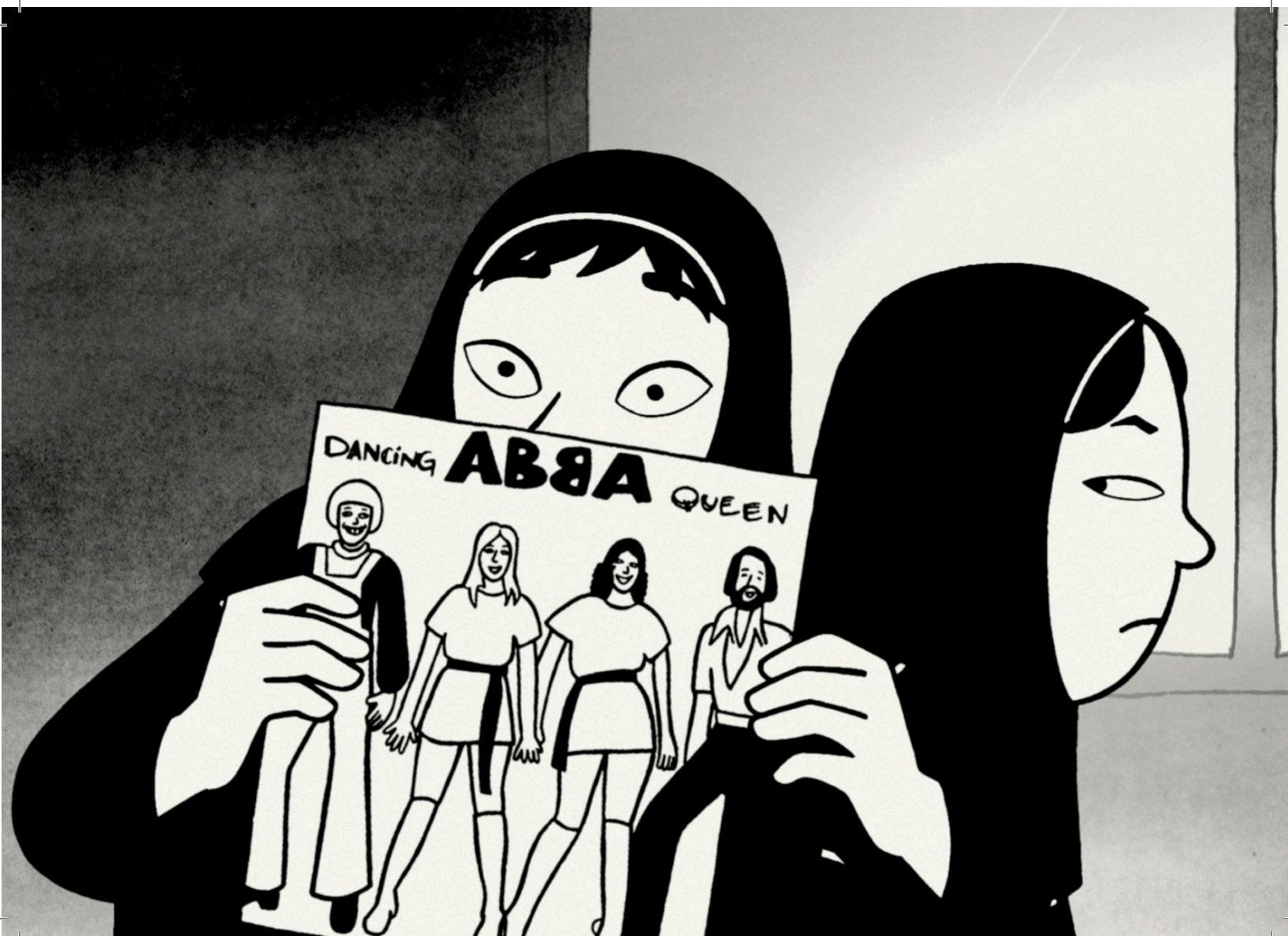




Martedì 30 giugno

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da **camst:**
group

W Marjane

PERSEPOLIS

(Francia/2007)

Regia: Marjane Satrapi. *Soggetto:* dall'omonimo graphic novel di Marjane Satrapi. *Sceneggiatura:* Vincent Paronnaud. *Montaggio:* Stéphane Roche. *Scenografia:* Marisa Musy. *Musiche:* Olivier Bernet. *Interpreti (voci):* Chiara Mastroianni (Marjane adolescente e adulta), Catherine Deneuve (la madre), Danielle Darrieux (la nonna), Simon Abkarian (il padre), Gabrielle Lopes Benites (Marjane bambina), François Jerosme (zio Anouche). *Produzione:* Sony Pictures Classics-Quinta Communications. DCP. *Durata:* 96'. Copia proveniente da Cineteca di Bologna

Superbamente elegante e semplice, *Persepolis* è tratto dalla serie a fumetti dell'artista franco-iraniana Marjane Satrapi, racconto di formazione che posso solo descrivere come un'autobiografia in forma di graphic novel. Satrapi ha co-sceneggiato e co-diretto la versione cinematografica, che è una delizia: divertente e commovente nella sua estrema autenticità, e abile nel riprodurre il lavoro grafico con tratti ampi e audaci [...]. Cosa rara nel cinema, il film ha l'urgenza di raccontare una storia nuova e la capacità di farlo in un modo nuovo. La storia è quella di Marjane, una ragazzina

che cresce nell'Iran prerivoluzionario degli anni Settanta. È la figlia adorata e coccolata di attivisti laici e benestanti che si oppongono allo Scià e assistono alle vessazioni e alle incarcerazioni cui sono sottoposti i loro familiari. Quando arriva la rivoluzione i genitori di Marjane e i loro amici – fumatori accaniti, bevitori d'alcol, amanti della vita e delle discussioni – sulle prime la accolgono con favore. [...] Scoprono però che lo Stato islamico è destinato a durare. E che odia più di tutti un gruppo di persone: le donne.

Marjane, soprattutto da ragazzina, è un personaggio magnifico, intelligente, vulnerabile, con un amore gioioso e politicamente scorretto per la cultura trash occidentale. Ricorda un po' Lisa Simpson e ancor più Lucy van Pelt dei Peanuts, ma con una serietà e una determinazione tutte sue. È vicina alla madre e più ancora alla nonna saggia e mondana, da cui prende la sagace ironia. La sua è una storia divertente e profondamente coinvolgente, le cui stilette contro la misoginia delle classi dirigenti iraniane sono però sufficienti a suscitare rabbia. [...]

Adolescente e poi ventenne, Marjane viene mandata all'estero per una caotica istruzione in Europa, dove sperimenta la sottile condiscendenza e misoginia che l'Occidente ha da offrire: ne deriva il complesso e agrodolce sentimento d'esilio che Satrapi ha coltivato nei suoi romanzi a fumetti e in questo film molto seducente e appassionante.

Persepolis ci dona il puro piacere del racconto, raramente sperimentato nel cinema moderno e perfino nella narrativa: una storia avvincente su cosa significhi per una bambina creativa e solitaria entrare nella vita adulta e scoprire una corrispondenza tra il proprio tumulto interiore e gli sconvolgimenti geopolitici.

Peter Bradshaw